

SUPSI

L'Accordo sui frontalieri e le sue implicazioni fiscali

L'attualità dell'Accordo italo-svizzero, la possibilità di denunciarlo e le variegate questioni fiscali che ruotano attorno ad esso

seminario

Luogo

Sala Aragonite
Via ai Boschetti
CH-6928 Manno

Data e orario

Venerdì
4 aprile 2014
14.00-18.00

L'Accordo sui frontalieri del 1974 è uno degli snodi più caldi dei negoziati fiscali in corso tra Svizzera e Italia, assieme all'ovvio tema dello scambio di informazioni. Il Gran Consiglio ha di recente approvato un'iniziativa cantonale che chiede la denuncia dell'Accordo, parte integrante del Trattato italo-svizzero contro le doppie imposizioni. Il pomeriggio di studio si prefigge di affrontare le variegate questioni fiscali che ruotano attorno all'Accordo, quali la sua eventuale denuncia, il Processo verbale di Roma e Lugano del 1985, la legittimità dal profilo giuridico legata al blocco dei ristorni delle imposte alla fonte da parte del Consiglio di Stato e la tassazione dei frontalieri in relazione alla libera circolazione delle persone.

I rapporti tesi tra Svizzera ed Italia in ambito fiscale non riguardano soltanto il segreto bancario, ma si estendono anche allo stralcio della Svizzera dalle blacklist italiane, all'accesso da parte degli operatori finanziari svizzeri al mercato italiano, alla riduzione delle aliquote di imposta alla fonte previste dal Trattato, nonché all'Accordo sui frontalieri. Il Cantone Ticino vuole che questo Accordo venga abolito o perlomeno rinegoziato in suo favore. La competenza è però della Confederazione che sembra poco propensa a rivedere l'Accordo sui frontalieri per non compromettere i negoziati con l'Italia. Con il fallimento della strategia Rubik e la firma da parte del Consiglio federale della Convenzione multilaterale di Strasburgo, l'Italia potrebbe anche ottenere le informazioni bancarie per altra via, senza ricorrere alla rinegoziazione del Trattato bilaterale con la Svizzera. Secondo alcune fonti, nono-

stante i diversi interessi in gioco, il mese di maggio di quest'anno potrebbe essere quello buono per annunciare la riuscita dei negoziati. Nel Canton Ticino, però, si ha l'impressione che alla fine l'Accordo sui frontalieri non verrà modificato. Sulla base di questo Accordo, il Ticino restituisce alle autorità italiane il 38.8% delle imposte alla fonte incassate, pari ad una cifra che annualmente ammonta a circa 60 milioni di franchi. Il Gran Consiglio ticinese ha pertanto approvato un'iniziativa cantonale elaborata dal PLRT con cui si chiede alle Camere federali di denunciare l'Accordo sui frontalieri, parte integrante del Trattato italo-svizzero contro le doppie imposizioni. Una presa di posizione forte del Cantone Ticino nei confronti soprattutto del Consiglio federale, affinché i negozianti tengano conto delle sue esigenze. Un'abolizione dell'Accordo del 1974 o, comunque, una sua rinegoziazione si giustificerebbe

per diversi motivi: la libera circolazione delle persone che impone ai frontalieri il rientro settimanale, l'esistenza di una disciplina italiana che permette di tassare i redditi del lavoro conseguiti in via continuativa all'estero da residenti in Italia, la modifica dell'Accordo sui frontalieri in vigore con l'Austria e la possibile adozione di una norma secondo il Modello OCSE. Si impone inoltre una riflessione sui contenuti del Processo verbale di Roma e Lugano del 1985 che hanno delle ripercussioni per la Svizzera, con riferimento al divieto del cumulo dei redditi dei frontalieri coniugati. Infine, si osserva che il Consiglio di Stato ticinese il 30 giugno prossimo dovrà versare all'Italia il ristorno dell'imposte incassate. Un (nuovo) blocco dei ristorni è giuridicamente compatibile con il diritto internazionale superiore, considerate le diverse misure di ritorsione messe in atto dall'Italia nei confronti della Svizzera?

Programma e relatori

L'iniziativa cantonale del PLRT per abolire l'Accordo sui frontalieri del 1974

Christian Vitta

Capogruppo PLRT in Gran Consiglio

I motivi alla base di un'abolizione o di una rinegoziazione dell'Accordo sui frontalieri del 1974

Marco Bernasconi

Professore SUPSI

La valenza del Processo verbale di Roma e Lugano del 1985, e il divieto di cumulo dei redditi dei frontalieri coniugati

Sharon Guggiari Salari

Avvocato e notaio, Studio Legale BMA, Lugano

La tassazione dei frontalieri e le possibili discriminazioni sulla base della libera circolazione delle persone

Roberto Franzè

Professore aggregato di Diritto tributario, Università della Valle d'Aosta

Il blocco dei ristorni da parte del Canton Ticino è veramente incompatibile con il diritto internazionale? Misure di ritorsione in presenza di treaty override convenzionale

Patrick Schubiger

Direttore Interfida SA, Chiasso

Per denunciare l'Accordo sui frontalieri del 1974 è necessario denunciare il Trattato contro le doppie imposizioni?

Implicazioni giuridiche

Stefano Dorigo

Avvocato, Studio Cordeiro Guerra e Associati, Firenze

Destinatari

Fiduciari, commercialisti, avvocati e notai, consulenti fiscali, consulenti bancari e assicurativi, dirigenti aziendali, collaboratori attivi nel settore fiscale di aziende pubbliche e private, persone interessate alla fiscalità

Luogo

Sala Aragonite
Via ai Boschetti
CH-6928 Manno

Data e orario

Venerdì
4 aprile 2014
14.00-18.00

Termine di iscrizione

Entro martedì 1. aprile 2014

Costo

CHF 350.-

Rinunce

Nel caso in cui il partecipante rinunci al corso, la fattura inerente la quota di iscrizione sarà annullata a condizione che la rinuncia sia presentata entro il termine d'iscrizione

Chi fosse impossibilitato a partecipare può proporre un'altra persona previa comunicazione a SUPSI e accettazione da parte del responsabile

Attestato di frequenza

Il rilascio dell'attestato di frequenza avviene solo su richiesta del partecipante

Informazioni amministrative

SUPSI

Centro competenze tributarie
www.supsi.ch/fisco
diritto.tributario@supsi.ch



amastl

FIDUCIARI | SUISSE

L'Accordo sui frontalieri e le sue implicazioni fiscali

iscrizione da inviare
entro **martedì 1. aprile 2014**

Per posta SUPSI,
Centro competenze tributarie
Palazzo E, Via Cantonale 16e
CH-6928 Manno

Via e-mail
diritto.tributario@supsi.ch
Via fax
+41 (0)58 666 61 76

Dati personali

Nome	Cognome
Telefono	E-mail

Indicare l'indirizzo per l'invio delle comunicazioni e l'addebito della tassa di iscrizione

Azienda/Ente	Via e N.
NAP	Località
Data	Firma